



ARCIDIOCESI DI MILANO
CURIA ARCIVESCOVILE
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA n. 166/2014

**LE OMELIE DEL CARDINALE SCOLA NELLE MESSE DI NATALE:
"DIO METTE AL CENTRO L'UOMO CON LA SUA DIGNITÀ. NELLA
CONDIVISIONE DEI BISOGNI E DEL DOLORE DEGLI ULTIMI I CRISTIANI
VOGLIONO FAR TRASPARIRE GESÙ BAMBINO, NATO PER NOI"**

**A PRANZO LA VISITA ALLA CASA PROTETTA CHE ACCOGLIE
LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA:
"DIO NON VI LASCIA SOLE. DA LUI LA SPERANZA PER POTERE
RIPARTIRE"**

Milano, 25 dicembre 2014

Nella notte del 25 dicembre, alle 24, l'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola ha celebrato la Messa di Mezzanotte in Duomo.

La cattedrale era gremita di fedeli, la maggior parte in piedi, molti i giovani.

Nella sua omelia il cardinale Scola ha mostrato che **"Dio non è rimasto lontano *nell'alto dei cieli*, ha abbandonato la sua gloria ed è sceso, è venuto in mezzo a noi, anzi, si è fatto uno come noi. Dio, per primo, mette radicalmente al centro l'uomo.** E non l'uomo in astratto ma ciascuno di noi è, personalmente, singolarmente preso in considerazione ed abbracciato nella sua intera umanità, nella sua inviolabile dignità, nelle sue relazioni costitutive a cominciare da quelle familiari. Il dolce bambino adorato dai pastori e dai Magi viene a morire per noi, così che la gloria della sua risurrezione trascini anche noi, se non lo rifiutiamo, nella vita per sempre. Per questo i cristiani amano e promuovono la vita dal concepimento fino al suo termine naturale. Il Natale ci rimette di fronte a quel fattore potente, sempre esposto al rischio, che è la nostra libertà. Pone infatti la libertà di ciascuno davanti alla grande scelta della vita, l'unica veramente decisiva: accogliere o rifiutare di essere salvati, cioè assicurati, liberati dalla fragilità, dal peccato e dal terrore della morte".

[In allegato l'omelia della Messa di Mezzanotte.](#)

Alle 11 del 25 dicembre la Messa solenne nel giorno del Natale.

Il cardinale Scola ha spiegato che "tutto dell'uomo e tutti gli uomini stanno a cuore a chi celebra il mistero gaudioso del Santo Natale. Attraverso la condivisione effettiva dei bisogni e del dolore di tutti a partire dagli ultimi, attraverso l'appassionato ascolto e confronto con tutti i soggetti che abitano la società plurale e con le loro diverse mondovisioni, attraverso una quotidiana pratica degli affetti ad imitazione di Gesù, attraverso la promozione del bene insostituibile del lavoro, attraverso l'appassionata educazione delle giovani generazioni, attraverso un'amicizia civica che tenda a costruire reciproco riconoscimento e vita buona, i cristiani non intendono affermare se stessi, ma vogliono, al di là delle loro fragilità e dei loro peccati, lasciar trasparire il tesoro prezioso per tutta l'umanità: Gesù, il bimbo nato a Betlemme che ci ha amato fino a morire per tutti perché tutti possiamo vivere per sempre".

[In allegato l'omelia della Messa delle ore 11 e alcune foto della celebrazione.](#)

ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

Al termine della celebrazione, dopo aver salutato i fedeli ed essersi intrattenuto con alcuni di loro in via dell'Arcivescovado, il cardinale Scola si è recato in piazza 25 aprile, zona Garibaldi, presso la casa protetta Primula gestita dai padri Somaschi nell'ambito del progetto Accoglienza Donne Segnavia.

Qui ha incontrato una quindicina di giovani donne (italiane e straniere) vittime di violenza accolte dall'Istituto e che qui vivono con i loro figli, intrattenendosi per l'inizio del pranzo di Natale.

L'Arcivescovo è stato accolto da due lettere scritte dalle ospiti e dai disegni preparati dai loro figli.

"Mio desiderio è condividere con voi il significato della grande festa del Natale: Dio non vuole lasciarci soli, mai. Anche quando si attraversano prove difficili nella vita, come accade a voi che siete espressione di queste fatiche e difficoltà che rendono l'esistenza dura e pesante.

Dio non vi lascia mai da sole: da qui nasce la vostra speranza. Da qui deve nascere il nostro impegno affinché non ci siano più violenze sulle donne.

Trovando accoglienza in questa comunità, voi potete ritrovare un poco di speranza e riprendere il cammino. Rialzatevi, nonostante le prove cui siete state sottoposte: giorno dopo giorno è possibile riprendere il cammino della vita. Dio è amore e ci vuole bene, guardando a lui impariamo".

In allegato alcune foto dell'incontro.

Auguri, buon Natale!

Don Davide Milani
*Responsabile comunicazione
Arcidiocesi di Milano*